

+ Dal Vangelo secondo Giovanni*Gv 10, 11-18*

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore

IL BUON PASTORE In Galilea ai tempi di Gesù tra i tanti lavori che c'erano, tre erano i più comuni che davano un buon reddito alle famiglie, l'agricoltura, la pesca, la pastorizia. Gesù quando parla ai suoi o alla folla, parla con immagini del tempo accessibili a tutti... capite la grandezza e l'importanza della parola e del linguaggio... adatto ai tempi, oggi forse non direbbe più sono il buon pastore, userebbe altre immagini per farci comprendere in fondo che cosa? Che Lui il Maestro, l'unico vero Capo della Chiesa, ama la sua Chiesa e i suoi figli, le sue figlie e per loro (noi) ha dato e darebbe ancora la sua vita...

Penso ai tanti testimoni di fede che hanno saputo dare la loro vita per il loro "gregge" (Giovanni Paolo II, don Pino Puglisi, don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari, Madre Teresa di Calcutta, Giorgio La Pira, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino...) guide sicure che non hanno abbandonato il loro gregge ma fino alla fine lo hanno servito!

LE PECORE ASCOLTERANNO LA MIA VOCE Gli uomini e le donne di tutti i tempi, lo riconosceranno come il Maestro e il Signore e ascolteranno la sua voce... voglio farvi una provocazione, mai profezia fu meno azzaccata... mi viene da dire che con questo detto Gesù ha fatto cilecca... è più azzaccato il detto del suo precursore in questo caso voce di uno che grida nel deserto... una voce che si disperde nel vuoto e con la voce piano piano si disperdono anche le pecore. La domanda è la seguente... è più un problema di popolo o è più un problema di pastore?

Oggi nella giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, vorrei concretizzare questa Parola con un po' di autocritica... siamo stati noi (io) sacerdoti molte volte a far disperdere la voce del Maestro e a far parlare le nostre voci... non abbiamo aiutato il popolo a formare uno stile di vita comunitario e a giocare nella fede... dall'alto dei nostri pulpiti abbiamo saputo solo giudicare e dire agli altri cosa fare... mostrando poi in uno scenario mondiale degli scandali a 360 gradi che hanno fatto perdere di credibilità alla chiesa e ancora di più si è offuscata la figura del maestro che invece c'è e regna ed è Lui e solo grazie a Lui che la chiesa vera quella della fede quella del popolo (voi) va ancora avanti.

Vorrei chiedere perdono al Signore per gli sbagli fatti nella Chiesa e da parte mia per tutti gli sbagli fatti in questa comunità cristiana. Chiedendo scusa a chi ho offeso o non ho servito, chiedendo scusa per tutte quelle volte che non ho permesso che la voce del VERO PASTORE, IL PASTORE BUONO passasse per le vie del quartiere. E a voi questa sera chiederei dopo di aver condiviso la bellezza di questa PAROLA (e non delle mie parole) di far emergere dal vostro cuore una invocazione speciale allo Spirito per i sacerdoti e tutti i consacrati e le consacrate perché ci credano in quello che fanno. E perché abbiano il coraggio di servire. E una invocazione sul cuore dei giovani perché abbiano il coraggio di lasciarsi andare e seguire l'Unico MAESTRO E PASTORE IL CRISTO GESU' SIGNORE.